

FONDAZIONE CON IL SUD DOCUMENTARE, CONSERVARE E VALORIZZARE LA DIVERSITÀ DELLA PALUDE LA VELA

Ecomuseo del mar Piccolo il progetto diventa realtà

● Prende sempre più corpo il progetto di realizzare una mappa di comunità finalizzata a mettere su un ecomuseo diffuso della Palude La Vela del Mar Piccolo con l'obiettivo condiviso di documentare, conservare e valorizzare la biodiversità in un'ottica di sviluppo ambientale, economico e socio-culturale. Sostenuto dalla "Fondazione Con Il Sud", attraverso il Bando Ambiente 2015, le attività del progetto sono partite da più di un mese con l'avvio della "Community Mapping School" a cura dell'associazione culturale Xscape

(responsabile della tranche di progetto relativa alla Mappa di Comunità) che, insieme a professionisti, ricercatori universitari, studenti, ha cominciato a mettere a punto la Mappa di Comunità, prima tappa e passaggio fondamentale prima della realizzazione dell'Ecomuseo. Del gruppo fanno parte anche gli studenti del liceo scientifico "Battaglini", dell'istituto superiore "Maria Pia", e dell'istituto professionale "Cabrini", che hanno aderito nell'ambito dei progetti di alternanza scuola lavoro. E' un momento di intenso lavoro questo in cui si è impegnati sul campo

per la ricerca dei dati. Fino al 4 dicembre, infatti, in programma esplorazioni, lezioni aperte, incontri pubblici, 4 workshop per approfondire la conoscenza del territorio con approcci differenti: l'osservazione naturalistica, la fotografia del paesaggio, la ricerca antropologica e la comunicazione visiva. Lavoro per il quale sono chiamati a fornire le proprie competenze anche architetti, progettisti di spazi verdi, biologi e filosofi.



MAR PICCOLO Nascerà l'ecomuseo

Primo step, dunque, realizzare una mappa di comunità. Ma cos'è? «E' un processo partecipativo che coinvolge abitanti, associazioni, istituzioni. Serve a capire la percezione che una comunità ha di se stessa e i tratti distintivi che vuole comunicare all'esterno - spiega la prof.ssa Francesca Scionti (Università di Foggia) -. Per realizzarla bisogna raccogliere informazioni (testi, foto, audio, video) sul territorio, tra la gente. Questo lavoro aiuta a riannodare i fili della memoria, a costruire un ponte tra vecchie e nuove generazioni, a recuperare il sapere antico". Ed, infatti, i gruppi di lavoro hanno interagito con pescatori, mitilicoltori, artigiani, residenti, al fine di recuperare miti, leggende, tracce di mestieri tradizionali. Con l'elaborazione dei dati si otterrà una fotografia tridimensionale della comunità ed un archivio della memoria.

Intanto, domenica scorsa sono stati coinvolti pure i bambini. Il Mar Piccolo sarà raccontato, quindi, anche attraverso gli occhi dei piccoli esploratori. La realizzazione della Mappa di Comunità rappresenta una vera e propria sfida perché non ci sono

residenti fissi nella zona: «Molto importanti sono gli elementi del paesaggio naturale: dalla flora alla fauna selvatica - ha spiegato il coordinatore della Mappa Marco Degaetano (Xscape) - sono gli animali i veri protagonisti di questa comunità. A loro si aggiungono fruitori, turisti, agricoltori, pescatori attivi nel secondo seno di Mar Piccolo».

[Maria Rosaria Gigante]

